trovarci in numero legale. Il nostro Presidente del resto ci ha avvertito che fra tre quarti d'ora potremo finire.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, insiste nella sua proposta?

MODIGLIANI. Insisto. Le discussioni debbono essere serie.

PRESIDENTE. E mi sembra che sieno serie!

MODIGLIANI. Onorevole Presidente, non voglio fare osservazioni men che riguardose per nessuno. Dopo sei ore di adunanza non è possibile seguire una discussione, come questa, attentamente. Insisto nella mia proposta, la quale porta come conseguenza che alle dieci e mezzo si riprende la seduta e la si continua fin tanto che è necessario.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti la proposta dell'onorevole Modigliani, perchè la seduta sia sospesa per un'ora e mezzo.

(*Non è approvata — Commenti animati*).

Debbo dichiarare con molta franchezza che è già molto difficile se questa sera si raggiungerà il numero legale, continuando ora la seduta. Se si fosse deliberata la sospensione il numero legale certamente non si sarebbe poi raggiunto. Questo avevo il diritto di dirlo! (*Applausi*).

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti contro la disoccupazione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di dichiarare se accetta gli emendamenti degli onorevoli Basso e Matteotti.

DE VITO, *relatore*. La Commissione riconosce tutta l'importanza degli edifici scolastici e ritiene che si debba provvedere, ma non è questa la sede e quindi non può accettare l'emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. L'onorevole Matteotti riconoscerà che non è questa la sede più opportuna per trattare il problema, del quale tuttavia riconosco l'importanza, e aggiungo che al Ministero della pubblica istruzione sono in corso studi per elaborare un progetto suppletivo.

Faccio tuttora un'osservazione: che è prudenza aspettare ancora qualche tempo perchè il costo dei materiali e della mano d'opera diminuisca per imprendere la costruzione di questi edifici scolastici, che impegnano della grandi somme.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, mantiene ella il suo emendamento?

MATTEOTTI. Lo mantengo.

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Per associarmi al collega Matteotti, e ciò per evitare anche le ingenti spese alle quali si va attualmente incontro col sistema delle classi divise.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Matteotti non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

Procediamo ora alla discussione del secondo comma dell'articolo:

« Le maggiori assegnazioni di cui alle lettere *a*) e *c*) dovranno essere erogate nelle operazioni di mutuo per le quali furono presentate domande rispettivamente al Ministero di industria e commercio ed alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato non più tardi del 31 marzo 1921 ».

L'onorevole Adolfo Ferrari propone il seguente emendamento: « invece di « 1921 » dire « 1922 ».

Onorevole Adolfo Ferrari insiste?

FERRARI ADOLFO. Richiamo l'attenzione della Camera sopra un fenomeno stranissimo; la promulgazione di una legge, dopo la chiusura del termine utile per usufruirne: una legge la quale ha precluso l'adito, a tutti coloro che non la conoscevano, e non la potevano conoscere, perchè non esisteva, di presentare delle domande per godere dei benefici stabiliti dal Parlamento e dal Governo a favore della cooperazione edilizia. Ora, se vogliamo favorire e dare veramente incremento e sviluppo alla cooperazione edilizia, verso la quale si volge fiducioso il nostro sguardo, sperando che contribuisca a vincere la preoccupante crisi delle abitazioni specialmente operaie, dobbiamo riaprire il termine chiuso al 31 marzo 1921, e dare tempo a tutte le cooperative costituite dopo quel termine, o che si stanno costituendo, di presentare le loro domande e profittare dei benefici della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'industria ha facoltà di parlare.

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. La Camera ha già risolto la questione, negando altre proroghe dei termini già domandate.

I 20 milioni sono appena appena sufficienti per la metà delle domande già state